

Prime considerazioni e prospettive evolutive

12 febbraio 2020



Paolo Besio

International Tax & Transfer Pricing

Bernoni Grant Thornton

Il sistema di responsabilità degli enti da reato tributario – Le linee di intervento all'interno dell'ordinamento italiano

Articolo 39 del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124

Introdotta la **responsabilità amministrativa** delle **persone giuridiche** in relazione alla commissione di **reati tributari ex D.Lgs. n. 74/2000** all'interno del D.Lgs. n. 231/2001

1

Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

2

Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici

3

Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

4

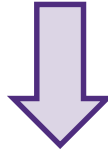
Occultamento o distruzione di documenti contabili

5

Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte

Schema di Decreto di recepimento della Direttiva UE/1371/2017

Ampliamento della **portata applicativa del D.Lgs. n. 231/2001** anche ai reati tributari lesivi degli interessi finanziari dell'Unione Europea compresi nell'ambito della Direttiva UE 2017/1371 (cd. Direttiva P.I.F., relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione Europea)



Casi di reati gravi in materia di IVA



Caratterizzati dalla **natura transfrontaliera** (nel senso di connessione delle condotte illecite *"al territorio di due o più Stati membri dell'Unione"*)



Danno complessivo pari ad almeno **Euro 10.000.000,00**.

La gestione del rischio fiscale

La definizione di «rischio fiscale»

Rischio fiscale



Rischio di operare in violazione di norme tributarie ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario.

In particolare:

- rischi legati alla mancata applicazione di procedure (indisponibilità totale o parziale di informazioni);
- rischi legati ad una errata interpretazione ed applicazione delle norme;
- rischi legati all'errata esecuzione degli adempimenti tributari;
- rischi legati all'evoluzione ed alla riqualificazione delle operazioni;

Rischio suscettibile di produrre danni patrimoniali e reputazionali (anche a prescindere dall'esito dell'eventuale contenzioso).

La *tax governance* negli attuali contesti economici e normativi

“Schemi che minimizzano l’ammontare delle tasse pagate nel breve termine possono risultare dannosi nel più lungo periodo se pregiudicano i rapporti della compagnia con le autorità fiscali e insorgono costi aggiuntivi per la soluzione di complesse controversie, o se la reputazione generale della compagnia è danneggiata” (cfr., Relazione illustrativa al D.Lgs. n. 128/2015)



Tax planning posto in relazione con i rischi che lo stesso comporta

I rapporti con l'Amministrazione finanziaria in prospettiva evolutiva

Caratteristiche del nuovo rapporto Amministrazione finanziaria - Contribuente

Amministrazione finanziaria

- Comprensione del business e della prassi di settore
- Imparzialità
- Proporzionalità degli interventi rispetto al grado di rischio
- Trasparenza
- Reattività

Contribuente

- Comunicazione
- Trasparenza e lealtà
- Effettivo sistema di controllo interno del rischio fiscale

Gli strumenti di dialogo con l'Amministrazione finanziaria a disposizione dei contribuenti

1. **Mutual Agreement Procedure** ex art. 25 Modello OCSE

2. **Convenzione arbitrale** 90/436/CEE del 23 luglio 1990

3. **Accordo preventivo per le imprese con attività internazionale (APA)** ex art. 31-ter del D.P.R. n. 600/1973

4. **Interpelli** ex art. 11 della L. n. 212/2000 (Statuto dei contribuenti) → ordinario, probatorio, anti-abuso, disapplicativo

5. **Interpello sui nuovi investimenti** ex art. 2 del D.Lgs. n. 147/2015

6. **Regime «Patent Box»** ex art. 1, co. 37-45 della L. n. 190/2014

7. **Regime di adempimento collaborativo** (c.d. «*cooperative compliance*») ex art. 3 e segg. del D.Lgs. n. 128/2015



Necessità di avere un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (il cd. **Tax Control Framework**)

Dialogo ex-post

Dialogo ex-ante

II *Tax Control Framework (TCF)* (segue...)

Il TCF è un sistema di controllo interno, inserito nel sistema di *governance* aziendale, per la gestione del rischio fiscale finalizzato:

- all'analisi delle proprie attività aziendali e dei relativi processi;
- alla rilevazione e misurazione dei rischi fiscali;
- alla gestione e controllo dei rischi fiscali.

Il Tax Control Framework (TCF) *(segue...)*

1

Fedele e tempestivo adempimento degli obblighi tributari

2

Chiara attribuzione di ruoli e responsabilità ai diversi settori dell'organizzazione dei contribuenti in relazione ai rischi fiscali

3

Efficaci procedure di rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi fiscali il cui rispetto sia garantito a tutti i livelli aziendali

4

Efficaci procedure per correggere gli errori e rimediare ad eventuali carenze riscontrate nel funzionamento del sistema di tax risk management e attivare le necessarie azioni correttive



Garantire un **presidio costante** sui processi aziendali e sui conseguenti rischi fiscali

II Tax Control Framework (TCF)

Requisiti essenziali di un TCF:

- Strategia fiscale;
- Ruoli e responsabilità;
- Procedure;
- Monitoraggio;
- Adattabilità rispetto al contesto interno ed esterno;
- Relazione agli organi di gestione.

No «*one size fits all*» TCF



Autonomia di scelta nella **definizione** del sistema di controllo interno in funzione della tipologia di contribuente o del settore in cui esso opera

Tax Control Framework vs Modello 231

Vantaggi TCF

- Efficiamento dei processi interni;
- Ridimensionamento dei possibili errori (e, quindi, delle possibili sanzioni ed interessi);
- Gestione più efficiente delle verifiche fiscali;
- Possibilità di dimostrare più agilmente l'affidabilità del contribuente;
- Accesso (eventuale) al regime di *Cooperative Compliance* (in caso di ampliamento della portata soggettiva dello stesso).

Vantaggi Modello 231

- Non applicazione delle sanzioni specificatamente previste con riferimento ai reati tributari inseriti nel catalogo dei reati presupposto ai fini della responsabilità dell'ente ex D.Lgs. n. 231/2001.

N.B. Il TCF, in quanto caratterizzato da un perimetro oggettivo ampio, può **alimentare il Modello 231**, a condizione che sia adeguatamente costruito ed aggiornato.

In conclusione...

L'implementazione di un modello di gestione del rischio fiscale deve essere inteso come «potenziamento» del sistema dei controlli aziendali piuttosto che come «appesantimento» degli stessi!

“

Grazie per l'attenzione

”